

INTERVENTI PROGRAMMATI PER COSTELLAZIONE 2

Mario Alfieri

Per l'incontro di Costellazioni del 25 marzo vorrei provare a riprendere e presentare il materiale che avevo inviato relativo al testo *Autopoiesi e cognizione*, presente in Archivio 2016-2017 (Crocevia dei linguaggi_Biologia e filosofia_2. Mario Alfieri: *Riflessioni*:

http://www.mechri.it/20162017/crocevia/biologiafilosofia/2.%20Alfieri_Riflessioni_Crocevia%20BiologiaFilosofia) in quanto mi sembra particolarmente connesso con il tema proposto.

Purtroppo al momento mi è impossibile fornire un testo completo, pertanto rimando per il contenuto di riferimento al documento citato e mi limito a indicare in linea di massima i punti che vorrei toccare (sperando di riuscire a esplicitarli poi adeguatamente):

- 1- Dalla macchina autopoietica del vivente al dominio linguistico autocosciente dell'osservatore
- 2- Il linguaggio come strumento connotativo che non trasmette informazioni, ma determina comportamenti reciprocamente influenzanti tra ontogenesi chiuse (che cosa si conosce? - non vi è alcun oggetto della conoscenza).
- 3- Il parallelismo tra la reiterazione autopoietica dell'unità vivente e il ciclo ricorsivo delle rappresentazioni nel dominio linguistico dell'osservatore
- 4- L'osservatore come elemento antisociale
- 5- La scelta del contesto di riferimento e il fondamento etico ed estetico della verità (come vorresti che fosse il mondo)

Eleonora Buono

Vorrei prendere in esame il problema del corpo nel senso della costituzione di corpi più grandi; in questo asserto è già implicito che il problema del corpo viene trattato nel riferimento al consorzio umano, prospettiva ineliminabile.

Vorrei fare quest'intervento anche per costruire una continuità con il tema della prima Costellazione: proprio nel desiderio di creare corpi più grandi riposa la possibilità di progettare un'azione comune, di vivere insieme.

Per articolare questo tema vorrei partire dall'espedito erotico, vero punto di contatto tra le due tematiche. Dunque vorrei prender le mosse da un passo di Seneca (*De Ira*, III 36) per dare un modello di esercizio volto ad escogitare delle maniere di seduzione dell'Altro. D'altronde questo retroterra storico mi pare coerente per affrontare il tema del creare corpi più grandi, se si pensa alla concezione sociale e politica dello stoicismo.

Egidio Meazza

Vedere testo *Fermare il tempo* (caricato nel sito on line).